

## Trani I dipendenti sono stati ripresi da telecamere nascoste e pedinati. Rispondono di truffa aggravata Comune, a giudizio 27 impiegati Timbravano il cartellino, ma andavano a fare la spesa

### La proposta

### Questura provvisoria: c'è una sede

ANDRIA — La sede provvisoria della questura nel quartiere San Valentino, uno dei più problematici anche per questioni legate alla criminalità organizzata. E' la proposta di una cooperativa edilizia, che mette a disposizione da subito alcuni locali, per complessivi 600 metri quadrati a San Valentino. Dopo la firma del protocollo che dà il via libera al bando per i lavori di realizzazione della questura, avvenuta il 27 settembre in prefettura a Barletta, si cercano degli ambienti per una sede provvisoria adatta al questore, la cui nomina dovrebbe avvenire a ottobre. «Riteniamo - ha spiegato Michele Montaruli, il presidente della cooperativa - che la collocazione della sede provvisoria della questura in un quartiere popolare e sfortunato della città di Andria sia un segnale istituzionale importante e apprezzabile da parte della collettività».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TRANI — Il caso più eclatante è quello del dipendente che, nella stessa mattinata, anziché stare in ufficio, era riuscito ad andare in un negozio di arredamenti, in una pescheria e poi nell'agenzia viaggi della figlia. Ma sono in tutto 27 gli impiegati «fannulloni» del Comune di Trani che dovranno essere processati, a partire dal 23 gennaio 2012, dal tribunale di Trani: timbravano il cartellino all'orario previsto e poi uscivano per andare a fare la spesa o shopping al mercato settimanale; o addirittura avevano una seconda attività lavorativa; mentre qualcun altro timbrava il cartellino per il collega che sarebbe arrivato più tardi, per scambiare all'occorrenza il favore. Sono accusati di truffa aggravata in concorso ai danni del Comune, in alcuni casi solo tentata perché gli indagati non hanno ancora percepito le somme per le ore di lavoro non effettuate.

Era questa l'accusa contestata dal pm Antonio Savasta a 28 impiegati, ma il gup Angela Schiralli, al termine dell'udienza preliminare, ha prosciolto Michele Mioli e rinviato a giudizio gli altri 27. La prassi era consolidata e nell'inchiesta erano state coinvolte, inizialmente, 38 persone. Prima di approdare alla richiesta di rinvio a giudizio, però, il pm ha chiesto l'archiviazione per dieci di loro, le cui posizioni erano evidentemente marginali, in quanto gli episodi riscontrati erano stati pochi, tanto da apparire effettivamente casi isolati. I fatti contestati risalgono al periodo a cavallo tra il 2006 e il 2007. In particolare, la finanza ha



A sinistra, il palazzo del Comune di Trani. Entrare e uscire non era un problema per i dipendenti, anche perché a coprirli spesso c'erano i colleghi

### La prova

Nel tondo, uno dei filmati dei dipendenti che oltimbrano il cartellino all'entrata e poi escono, realizzato dalla guardia di finanza.

effettuato sia pedinamenti che riprese video (attraverso una telecamera nascosta) in due periodi distinti: ovvero tra fine gennaio e inizi febbraio del 2006, a novembre dello stesso anno e poi tra fine maggio e inizi di giugno del 2007. In questa maniera, hanno verificato gli spostamenti degli impiegati che nulla avevano a che fare con quelli autorizzati per servizio. Il gup, nel motivare il rinvio a giudizio, ha spiegato che al Comune di Trani c'era una «assoluta mancan-

za di controlli sugli impiegati, i quali in sostanza potevano fare quello che volevano, senza pericolo di incorrere in alcun richiamo o sanzione disciplinare, potendo contare ognuno sulla collaborazione di qualche collega compiacente per la timbratura del cartellino». Gli episodi più numerosi sono quelli documentati a carico di Francesco Peluso, Lucia Ascione, Pasquale Vescia, Chiara Di Palma. Ma a giudizio sono andati anche Maurizio D'Alfonso, Teresa Di Fi-

lippo, Paola Guacci, Lauria Di Corato, Angelo Pagliarlunga, Teresa Di Feo, Antonello Piazzolla, Francesco Vuerich, Margherita Vania, Antonietta Vischi, Maria Rosaria Sansonne, Rosa Leo, Damiano Balducci, Lilliana D'Antino, Giuseppina Larossa, Anna Capone, Giovanni Vitolano, Pietro Lamacchia, Francesco Trimini, Francesco Dionisio, Giuseppina Zullino, Andrea Cafagna, Giovanna D'Alfonso.

Carmen Carbonara

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### Andria

## Bufera assunzioni La Bat ha deciso: salvi tutti i posti



Il presidente della Bat, Francesco Ventola

ANDRIA — Nessuna «revoca in autotutela» delle otto assunzioni fatte nel 2010 alla Provincia Bat, attingendo dalle graduatorie dei Comuni di Minervino e Canosa. E, quindi, nessun licenziamento per i dipendenti assunti - era il sospetto dei partiti di opposizione - tra amici o alleati politici del presidente Francesco Ventola o già bocciati ai concorsi provinciali. E' quanto concluso dal dirigente al Personale della Bat, Nicola Digiesi, al termine della procedura avviata agli inizi di giugno dopo le contestazioni fatte dal ministero di Brunetta. Il procedimento avviato era finalizzato all'eventuale annullamento della determina dirigenziale numero 236 del 31 dicembre 2010 con la quale la Provincia aveva deciso di assumere da altri Comuni, nonostante avesse espletato concorsi suoi. I posti liberi alla Provincia, a fine 2010, risultavano 56, a fronte di soli 23 vincitori dei concorsi provinciali. Per questo vennero assunti anche tutti gli idonei, che erano 25. Ne mancavano altri otto e si pensò di prenderli dalle graduatorie di altri enti pubblici della zona. Tra gli otto assunti, ce n'erano però cinque già bocciati ai concorsi provinciali; mentre altri erano vicini allo stesso presidente della Bat, Francesco Ventola, che è anche sindaco di Canosa (in particolare l'assessore Francesco Patruno e la moglie di un consigliere di maggioranza, Vittoria Patruno). Per questo i parlamentari del Pd avevano presentato un'interpellanza urgente di al ministro Brunetta, che a marzo aveva avviato un'ispezione. Al termine della verifica, il ministero aveva detto che «per poter procedere all'utilizzo delle graduatorie di altri enti, sembrerebbe necessario un preventivo accordo tra gli enti interessati»; e in mancanza di tali requisiti, «si potrebbe configurare una chiamata diretta».

La Bat aveva anche chiesto, il 27 giugno, un parere all'avvocatura di Stato di Bari che non è mai arrivato. Per questo il dirigente ora sostiene, nella determina che chiude la procedura di revoca, che «non ricorrono i presupposti per l'annullamento in autotutela» di quelle otto assunzioni e ha confermato la determina di utilizzo delle graduatorie di Minervino e Canosa.

C. Car.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Trani Il presidente dell'Amiu ha scritto al sindaco: «Ci hanno ridotto gli stanziamenti di 400mila euro, non bastano» I soldi sono pochi, differenziata a rischio

TRANI — Il Comune ha ridotto di 400mila euro, in sei mesi, le somme per la raccolta dei rifiuti e i servizi di pulizia della città, affidati all'Amiu spa. E il presidente Franco Sotero ha scritto al sindaco, all'assessore all'Ambiente, al segretario generale e al collegio sindacale per dire che, in caso non arrivino altri soldi entro il 30 settembre, i servizi saranno drasticamente ridotti.

A rischio, in particolare, è la raccolta differenziata che - stando a quanto scritto da Sotero nella lettera - sarebbe ridotta a un giorno a settimana, insieme al servizio dell'isola ecologica. Ma sarebbero sospesi lo spazzamento meccanizzato, la pulizia dei mercati, la disinfezione e la disinfestazione, la manutenzione delle fontane pub-



bliche e il servizio cimiteriale. L'ultimatum non sembra ammettere deroghe, anche perché non si tratta di incrementare servizi o andare incontro a maggiori costi, bensì di poter garantire gli stessi servizi di sempre a un prezzo decisamente più basso. «Se non riceveremo riscontro entro il 30 settembre - avvisa Sotero nella missiva al Comune - questa società darà senz'altro corso all'ipotesi di riduzio-

### L'azienda

A sinistra, l'ingresso dell'Amiu spa, azienda controllata al cento per cento dal Comune

ne prospettata». Ma ha anche aggiunto che le variazioni previste nei servizi, comunque, «potrebbero non essere sufficienti a riequilibrare il rapporto costo-ricavi con la conseguenza che il risultato definitivo dell'esercizio potrà essere negativo». Il Comune, con una determina dirigenziale del 14 marzo scorso, aveva rivisto la spesa per i servizi gestiti dall'Amiu in tre milioni e 97mila euro, di cui tre milioni esatti per lo smaltimento rifiuti. Il consigliere di Fli, Dino Marina, chiede «un incontro urgente fra i responsabili dell'azienda e i dirigenti comunali per sistemare la questione ed evitare - conclude - che Trani possa diventare come Napoli».

C. Car.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## LE AZIENDE ► INFORMANO

a cura della RCS pubblicità

## CERSAIE 2011 IL CENTRO EDILE QUARTARELLA S.R.L. RICEVE IL PREMIO "BEST SHOWROOM AWARD 2011"

Si è concluso sabato 24 il CERSAIE di Bologna, il Salone Internazionale della Ceramica per l'Architettura e dell'Arredobagno, durante il quale il Centro Edile Quartarella Srl (Altamura, BA) si è aggiudicata il prestigioso riconoscimento di Best Showroom Award 2011, concorso istituito dalla rivista 'Il Bagno Oggi & Domani', con il patrocinio di Confindustria Ceramica, che premia le realtà distributive di maggior successo nel settore arredobagno. Il premio, alla sua terza edizione, ha l'obiettivo di individuare le vetrine che si sono maggiormente distinte nel corso dell'anno per le proprie capacità di innovazione, esposizione e promozione mirate alla vendita del prodotto di marca. Il concorso è rivolto a tutti gli showroom e atelier di arredobagno non monomarca con sede in Italia per le categorie Competenze espositive, Promozione e marketing, Presenza on-line.

Di anno in anno, il lavoro della giuria del Best Showroom Award si fa sempre più complesso: le candidature aumentano numericamente, le presentazioni sono sempre più ricche, le iniziative di marketing promosse dai distributori, mirate a catturare l'attenzione di clienti preparati ed esigenti, sono sempre più valide e di qualità, talvolta decisamente originali.

Per la III edizione del riconoscimento, i giurati - Carlo Branzaglia coordinatore della sezione Visual Design di Adi, l'architetto lighting designer Paola Urbano, Cristina Faedi di Confindustria

Ceramica, Gianpietro Sacchi del Poli.Design e Gianni Mari di Angaisa, ai quali quest'anno si sono aggiunti Gianluca Marvelli presidente di Assobagno e Milena Carnelli di Aipi, presieduti da Oscar G. Colli - hanno visionato materiale proveniente da tutta l'Italia, dall'Europa e dal resto del mondo (Arabia e India comprese).

Quartarella, con il suo nuovo showroom di 3000 mq di esposizione, si è distinta tra tutte le candidature per «un marketing plan complesso e ben costruito, l'interessante restyling grafico, l'ideazione di emotional events e iniziative fidelity-oriented quali la Privilege Card», ed inoltre per «una presenza on line di ottima usabilità, dai contenuti aggiornati e da una buona ottimizzazione del motore di ricerca».

Stile direzionale, strategia imprenditoriale e modello gestionale, hanno reso vincente il trinomio «prodotti-servizio-struttura» del Centro Edile Quartarella Srl, grazie a tutte le sue risorse umane (43 dipendenti); ai dirigenti Piero, Giuseppe ed Antonio con i figli Irene, Catia, Rosanna, Renee, Nicola, Nunzia, Irene e Nicola; al team di professionisti, quali l'Arch. A.M. Acito, l'Ing. P. Dipalo, il Designer G. Pesce, progettisti del nuovo showroom, la Dott.ssa V. Capozza, visual designer e comunicazione, e il Prof. G.P. Macario per il coordinamento strategico e manageriale.

